

# Riflessioni e progetti per una museologia trasformativa e sostenibile

Elisabetta Falchetti

Maria Francesca Guida

Cristina Da Milano

ECCOM (European Centre for Cultural Organization and Management), Via Buonarroti, 30. I-00185 Roma.

E-mail: falchetti@eccom.it; guida@eccom.it; damilano@eccom.it

## RIASSUNTO

ECCOM è un'organizzazione culturale che opera da anni prevalentemente nel campo della museologia nazionale e internazionale, con obiettivi di progettazione, formazione e aggiornamento, valutazione e bilanci sociali/sostenibili, sostegno ai musei nella trasformazione culturale, sociale e manageriale richiesta dalle istituzioni mondiali per accompagnare il cambiamento auspicato nell'Agenda 2030. I temi e gli obiettivi di ECCOM al momento sono orientati soprattutto su: come ispirare il cambiamento museale verso una cultura e una pratica trasformativa, sostenibile, inclusiva, partecipativa e responsabile, interculturale e interdisciplinare; come alimentare il dibattito e la sperimentazione culturale, sociale, valoriale e strategica in piccoli e grandi musei; come proporre o co-progettare pratiche ed esperienze innovative in tutte le molteplici e complesse dimensioni dell'attività museale, per una gestione sostenibile di territori e comunità. Con questo contributo si intende presentare alcuni modelli sperimentati "sul campo", allineati alle direttive e alle parole chiave di documenti fondamentali, come quello di OECD-ICOM "Culture and local development, maximizing the impact" e "Museum and social responsibility".

Parole chiave:

museologia trasformativa, partecipazione, inclusione, intercultura, sostenibilità.

## ABSTRACT

*Visions and projects for a sustainable and transformative museology*

*ECCOM is a Cultural Association active in the field of the national and international museology. The awareness of a new socio-cultural museology more oriented towards the local community problems and needs requires a debate on priorities and new experimentations/strategies. Therefore, at present, the ECCOM' themes and projects are focused on how to promote a new transformative, value-based, sustainable, inclusive, participative, intercultural and interdisciplinary museum culture, on how to support museums in the change of policies, mission, communicative strategies, welcoming and more effective collaborations with the territorial communities. This contribution aims at offering to the current debate some examples/models of projects carried out following some international guidelines and "key words" for a new museology. All the projects are in-line with the Agenda 2030 Goals.*

Key words:

*transformative museology, participation, inclusion, interculture, sustainability.*

## INTRODUZIONE

ECCOM (European Centre for Cultural Organization and Management) è un'organizzazione culturale che opera da anni prevalentemente nel campo della museologia nazionale e internazionale, pubblica e privata, con obiettivi di progettazione, formazione e aggiornamento, valutazione e bilanci sociali/sostenibili, sostegno ai musei nella trasformazione culturale, sociale e manageriale richiesta dalle istituzioni mondiali per rispondere alle sfide del XXI secolo e accompagnare il cambiamento auspicato nell'Agenda 2030. Nella sua visione, la cultura ha un ruolo attivo nei processi di cambiamento sociale, e con questo scopo ECCOM studia e progetta esperienze per generare innovazione

culturale, per favorire l'inclusione e la crescita collettiva; valorizza i patrimoni culturali come opportunità di conoscenza e arricchimento di individui e di comunità. ECCOM è membro dell'associazione europea Culture Action Europe, della IAWM International Association of Women's Museums, di ICOM e di altre reti internazionali e nazionali, con le quali ha in corso un dialogo e una serie di progetti che mirano a rinnovare gli sguardi sul presente e sul futuro dei musei.

In questo momento storico e in questa fase sociale emerge infatti la necessità di una nuova museologia, maggiormente proiettata sulle esigenze delle comunità, che richiede di riflettere su alcune priorità e sperimentare nuove strategie tematiche, esperienziali, gestionali, relazionali.

Di fatto, i musei post-moderni si confrontano con l'incertezza epistemologica e la complessità, con la globalizzazione e con una imponente novità di pratiche; con la necessità di impegno ideologico e politico trasparentemente espressi; con la partecipazione diretta alla costruzione degli individui e delle comunità; con i problemi della territorialità e della sostenibilità. Debbono sviluppare e mettere in pratica, quindi, una visione multiprospettica e avere le caratteristiche di adattabilità, fluidità, flessibilità, dinamismo, mobilità, suggerite da Cameron (2015) con la metafora "museo liquido", che introduce con questo aggettivo i musei nel panorama di liquidità che il filosofo Z. Bauman (2011) identifica come sfondo e carattere delle nostre società e della modernità. I temi portanti e gli obiettivi progettuali di ECCOM al momento sono quindi orientati soprattutto su come immaginare e ispirare il cambiamento museale verso una cultura e una pratica trasformativa, sostenibili, inclusive, partecipative, interculturali e interdisciplinari; su come alimentare il dibattito sugli aspetti sociali, valoriali e strategici in piccoli e grandi musei; come proporre o co-progettare pratiche ed esperienze innovative in tutte le molteplici e complesse dimensioni dell'attività museale, inclusa quella manageriale ed economica, per una relazione sostenibile con territori e comunità. La trasformazione richiede sperimentazioni coraggiose a tutta la comunità museale e nuovi modelli di azione e policy.

### **A CHE COSA ISPIRARSI? QUALI RISORSE PER NUOVE PROGETTAZIONI?**

Tutti i processi trasformativi vivono fasi di incertezza, in cerca di riferimenti e di convalide. Nei musei, la "crisi costruttiva" è documentata da alcune pubblicazioni fondamentali, quali "The new museology" (Vergo, 1989), "Museums, Equality and Social Justice" (Sandell & Nightingale, 2012), "Museum activism" (Janes & Sandell, 2019), ma anche dal dibattito all'interno dell'ICOM, che nel 2019 ha proposto una nuova definizione museale che rappresentasse nuovi ruoli, strategie e fini sociali per i musei, anche nell'ottica di un maggiore impegno per l'Agenda 2030. Il Committee on Museum Definition, Prospects and Potentials (MDPP) dell'ICOM, infatti, aveva rilevato già in occasione della General Conference di Milano 2016 l'insufficienza e la necessità di revisione della precedente definizione, in quanto non più rispondente ai mutamenti e alle contraddizioni delle nostre società, ai nuovi ruoli che i musei già svolgono e ai nuovi obblighi, condizioni e opportunità che si presenteranno proprio in seguito ai fenomeni sociali. Purtroppo, la nuova definizione, coniata dal lavoro dell'apposito Comitato di esperti, supportato dai contributi di idee e suggerimenti dell'intera comunità museale mondiale, è stata bloccata a Kyoto 2019 da alcune posizioni conservatrici ed è attualmente oggetto di dibattito e consultazioni.

La responsabilità museale nei conflitti del XXI secolo

è stata ribadita (v. sito web 1), impegnando ulteriormente i musei sul piano socioculturale, per la democrazia e il benessere delle comunità, particolarmente dei giovani.

Ma anche altre istituzioni europee esplorano risorse, potenzialità, opportunità, rappresentate dai musei per lo sviluppo e il welfare territoriale e una vita sociale più giusta, equa, democratica, inclusiva e rispettosa delle diversità. La necessità di nuovi ruoli e impegni istituzionali e territoriali è già da tempo considerata nella visione e nella strategia europea del patrimonio culturale, riconosciuto come risorsa strategica per un'Europa sostenibile nelle Conclusioni del Consiglio d'Europa (v. sito web 2). La Commissione Europea dichiara il patrimonio il miglior contesto di lavoro per tutto e tutti: dalle pari opportunità, verso la diversità e la costruzione di società più coese e inclusive; lo sviluppo di prosperità, la promozione di benessere pubblico (v. sito web 3). Raccomanda un "approccio integrato" (v. sito web 4) e indice l'Anno europeo del patrimonio culturale (v. sito web 5). Nell'Agenda europea della cultura 2007 (v. sito web 6) e in quella nuova del 2018 (v. sito web 7), si invita di nuovo a promuovere il dialogo interculturale quale processo sostenibile che contribuisca all'identità, alla cittadinanza e alla coesione sociale europea, anche attraverso lo sviluppo di competenze interculturali dei cittadini.

Molti documenti accompagnano questo trend politico e sociale, tra essi: la Convenzione di Faro (v. sito web 8); la "Florence Declaration of the principles and recommendations on the value of cultural heritage and landscapes for promoting peaceful and democratic societies" (v. sito web 9), per un nuovo umanesimo attraverso il patrimonio culturale; "A better workplace for all: from equal opportunities towards diversity and inclusion" (v. sito web 3); la Convenzione di Namur (v. sito web 10); le recenti linee guida OECD-ICOM (2019) "Culture and Local Development. Maximizing the Impact".

### **MODELLI SPERIMENTALI "SUL CAMPO"**

Con questo contributo ECCOM intende offrire alla discussione alcuni esempi di modelli sperimentati "sul campo", ciascuno dei quali esprime linee guida, criteri e parole chiave di alcuni dei documenti fondamentali sopra citati. Nella stesura dei progetti si sono rivelati utili anche gli indicatori di impatto che, come noto, sono progettati per le forme di valutazione, ma che allo stesso tempo possono fornire ispirazione per gli obiettivi da perseguire. Ci sono "vecchi" e sperimentati indicatori come quelli della MLA UK, Generic Learning Outcomes e Generic Social Outcomes, che forniscono una serie di parametri per le esperienze culturali e in particolare per musei, biblioteche e archivi. Questi parametri sono una sorta di misura degli impatti, ma contemporaneamente forniscono indicazioni sugli obiettivi raggiungibili. Recentemente sono state

pubblicate anche nuove serie di indicatori, ad esempio gli ICOMOS (2021), "European Quality Principles for EU-Funded Interventions With Potential Impact Upon Cultural Heritage", i cui principi guida sono engagement, sustainability, protection, innovation. Anche i "Culture 2030 Indicators" (UNESCO, 2019) forniscono chiare indicazioni sull'orientamento degli interventi culturali, proponendo come parole chiave "environment and resilience, prosperity and livelihoods, knowledge and skills, inclusion and participation, education and creativity, empowerment of communities". Recentemente è stato inserito anche il capitale sociale, cioè la serie delle relazioni umane/sociali, di governance, di legami, di fiducia, delle reti sociali, dell'intensità dell'inclusione e della partecipazione, delle conoscenze delle comunità, una sorta di colla sociale (v. sito web 11). Anche la sostenibilità sociale, intesa come democrazia culturale, superamento delle discriminazioni, in una visione olistica della vita delle comunità è entrata nella serie degli indicatori di impatto (Duxbury et al., 2016). Connessi con questo trend sono gli indicatori di impatto sostenibile, di cui il Bilancio del MUSE è un esempio (Lanzinger et al., 2019).

Tutti i progetti e i percorsi possono essere considerati come supporto ai vari goals dell'Agenda 2030 e al benessere e alla salute delle comunità.

Green Routes (v. sito web 12; Guida & Falchetti, 2020) e MUA-Musei Accoglienti (v. sito web 13; Falchetti & Guida, 2018) sono due modelli di rigenerazione territoriale, recupero ecologico ed empowerment delle comunità locali. MUA, realizzato con una rete di musei pugliesi, aveva come obiettivo l'inclusione socioculturale dei migranti in un territorio di intensi flussi e conflitti migratori. I musei partecipanti al progetto sono stati luoghi di accoglienza e di produzione di nuove narrazioni, per la coesione delle comunità e il miglioramento della qualità della vita del territorio pugliese, favorendo l'inserimento e la valorizzazione culturale di persone potenzialmente marginalizzate e il rafforzamento delle loro relazioni con le istituzioni pubbliche e altri cittadini. MUA ha rivolto una particolare attenzione alla creazione di reti e comunità territoriali, culturali, economiche e sociali. Green Routes (Falchetti & Guida, 2021), realizzato con le comunità di Taranto, è un progetto nato per sostenere processi di rigenerazione urbana, risanamento ecologico e sociale territoriale, attraverso interventi ed esperienze capaci di alimentare una cultura della sostenibilità, in un'area così fortemente provata dai danni ecologici, e di conseguenza sociali ed economici. La dimensione scelta è stata quella artistica, declinata in varie modalità sul patrimonio naturale e culturale locale, ma sempre diretta verso una ricerca di cambiamento e una proiezione verso un futuro da costruire come rinascita di relazioni tra ambiente di vita e comunità. Cultura e in particolare cultura artistica e recupero dei valori patrimoniali, come etica della possibilità di re-impadronirsi del proprio futuro e del territorio! Green Routes non ha avuto la prete-

sa di innescare processi complessi di cambiamento di luoghi, attività, persone fortemente toccati da danni ambientali e sociali che richiedono ben altri interventi, ma ha voluto sondare le potenzialità di reazione, di relazione e di visione alternative delle comunità locali, con una risposta estremamente positiva.

MEMEX (MEMories and EXperiences for inclusive digital storytelling) (v. sito web 14) e DRIS (Co-creating intercultural societies: a focus on racism and discrimination) (v. sito web 15) sono due progetti europei appositamente programmati per l'inclusione e la partecipazione dei marginalizzati, soprattutto migranti. MEMEX utilizza le narrazioni digitali del patrimonio per avvicinare soprattutto le donne migranti alle opportunità culturali e partecipative locali. DRIS, dopo una fase di formazione dei professionisti che hanno partecipato, sta coinvolgendo comunità migranti e autoctone in progetti artistici comuni, in quanto proprio l'arte risulta creare "contact zones" dove ci si confronta, si genera dialogo interculturale e si superano i conflitti. "Cammini LTER" è un modello sperimentale di formazione interdisciplinare per ricercatori ecologi realizzato con la rete LTER (Long Term Ecological Research) del CNR (L'Astorina et al., 2021); in questo caso, la formazione dei ricercatori è stata impostata sulla valorizzazione interdisciplinare del patrimonio naturale, con obiettivi di dialogo con le comunità, sensibilizzazione e conservazione dell'ambiente. Il trend verso una visione STEAM (interdisciplinare scienza e arte) è ribadito nelle linee guida per l'inserimento degli obiettivi 2030 nei processi educativi (GUNI, 2019).

"Live Museum, Live Change" è un progetto realizzato al Museo e Mercati di Traiano di Roma, un modello di valorizzazione patrimoniale e di coinvolgimento delle comunità, soprattutto di giovani, nella gestione del patrimonio, anche economica (v. sito web 16). Gli obiettivi includevano formazione, incremento dell'audience e dei partenariati, sperimentazione di pratiche di arte e scienza, attivazione di imprenditoria connessa con il patrimonio e innovazione, empowerment di individui e gruppi, produzione di nuove forme di dialogo e narrazione (Falchetti & Guida, 2021).

Due modelli di formazione/aggiornamento sono stati realizzati con le Reti museali toscane WELCOME (per l'inclusione socioculturale dei disabili) e il Sistema Museale del Valdarno (per incrementare il dialogo tra partner museali e con le comunità territoriali, con un manifesto per la sostenibilità). Il lavoro con gli esperti di WELCOME ha aperto un dialogo molto produttivo su come superare stereotipi e incrementare la partecipazione culturale dei disabili, anche in questo caso adottando nuove forme di comunicazione e narrazione, nelle quali arti performative e scienza producono nuovi stimoli, capaci di coinvolgere, sollecitare la creatività, rinforzare abilità e interessi.

Anche il progetto della rete del Valdarno si è rivelato ricco di nuovi stimoli e iniziative in programma per coinvolgere le comunità; il manifesto è stato prodotto

a seguito dell'analisi territoriale, delle risorse di patrimonio storiche e attuali, e ha costituito una nuova dichiarazione di intenti e una mission rinnovata per la rete museale, oltretutto una ricerca attiva di una identità forte e riconosciuta territorialmente.

"Noi siamo Mont'e Prama" (v. sito web 17; Falchetti et al., 2021) è un altro progetto, realizzato in Sardegna, per la sensibilizzazione delle comunità e la valorizzazione, con la loro partecipazione, del patrimonio statuario di Mont'e Prama (Oristano). Anche in questo caso si è dato spazio a nuove narrazioni, prodotte da studenti e operatori culturali. Il patrimonio di Mont'e Prama è stato visto come elemento identitario, rappresentativo di una storia e di un popolo e pertanto da tutelare e far conoscere nei suoi valori. I giovani che l'hanno scoperto e narrato l'hanno considerato come elemento di continuità tra passato e presente, di cui essere orgogliosi, come risorsa di coesione delle comunità.

"Io e il mio posto nel mondo" (v. sito web 18) è un modello di inclusione e recupero di cittadini marginalizzati, e/o in stato di disagio sociale, in particolare giovani detenuti e altri soggetti con percorsi giudiziari in corso, realizzato con numerosi partenariati all'interno del carcere minorile di Casal del Marmo (Roma) e in alcuni centri sociali. Il patrimonio culturale, in particolare quello museale, ma anche edifici e monumenti sono stati il contesto di diverse esperienze culturali, generalmente sconosciute a questi ragazzi; il risultato è stato potente in generale nell'empowerment e nella promozione di nuove abilità, nell'attivazione di immaginazione e creatività, nel superare l'atteggiamento di indifferenza e rifiuto verso le esperienze culturali e la loro stessa espressione, nel creare senso di partecipazione e cittadinanza attiva.

## CONCLUSIONI

Una prima valutazione dei progetti rivela un generale apprezzamento dei percorsi e partecipazione attiva degli operatori e degli altri partecipanti, che hanno accettato di mettersi in discussione e cimentarsi con tecniche narrative e strategie nuove o rinnovate. L'obiettivo di inclusione di cittadini di altre culture, spesso marginalizzati o comunque non frequentatori di strutture o eventi culturali, è stato sempre tenuto presente, e le pratiche interdisciplinari e interculturali adottate hanno dato risultati promettenti. Gli indicatori di impatto sono stati preziosi elementi di autocritica, sia nella delineazione degli obiettivi sia nelle valutazioni. Si tratta ovviamente di modelli, prototipi che restano aperti alla sperimentazione; tuttavia vale la pena riprodurli, anche perché introducono linee guida e parole chiave coerenti con i documenti e le linee programmatiche internazionali. Se portati a regime dagli operatori culturali in collaborazione con le istituzioni, potrebbero diventare motori del tanto auspicato cambiamento.

## BIBLIOGRAFIA

ANMS (a cura di), 2019. *Passo dopo passo verso la sostenibilità. Ricerche ed azioni dei Musei Scientifici Italiani*. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze.

BAUMAN Z., 2011. *Modernità liquida*. Editori Laterza, Roma e Bari, 272 pp.

CAMERON F., 2015. *The Liquid Museum: New Institutional Ontologies for a Complex, Uncertain World*. In: Witcomb A., Message K. (eds.), *The International Handbooks of Museum Studies*. Museum Theory. John Wiley & Sons, LTD, pp. 345-361.

DUXBURY N., HOSAGRAHAR J., PASCUAL J., 2016. *Culture 21. Agenda 21 for culture. Why must culture be at the heart of sustainable urban development?* UCLG United Cities and Local Governments ([https://www.academia.edu/35099380/Why\\_must\\_culture\\_be\\_at\\_the\\_heart\\_of\\_sustainable\\_urban\\_development](https://www.academia.edu/35099380/Why_must_culture_be_at_the_heart_of_sustainable_urban_development)).

FALCHETTI E., GUIDA M.F., 2018. MUA - Musei Accoglienti. Un modello di Governance per l'interculturalità. In: Dal Lago A., Falchetti E. (a cura di), *Atti del XXVIII Congresso ANMS, I musei scientifici nell'anno europeo del patrimonio*. Vicenza 24-26 ottobre 2018. *Museologia Scientifica Memorie*, 20: 104-107.

FALCHETTI E., GUIDA M.F., 2021. *The Artists' Voices as an Inspiration for Intercultural Practices, Art-Science Paths and Innovative School Curricula*. In: Sandu P., Tudisca V., Valente A. (eds.), *Co-creating in Schools Through Art and Science. Lessons Learned in Community Engagement Within the Responsible Research and Innovation Framework*. SpringerBriefs in Research and Innovation Governance. Springer Cham, pp. 61-69.

FALCHETTI E., DA MILANO C., GUIDA M.F., 2021. *Heritage Education and Digital Storytelling: Enriching Students' Soft Skills, Citizenship and Participation in a RRI Perspective*. In: Sandu P., Tudisca V., Valente A. (eds.), *Co-creating in Schools Through Art and Science. Lessons Learned in Community Engagement Within the Responsible Research and Innovation Framework*. SpringerBriefs in Research and Innovation Governance. Springer Cham, pp. 7-15.

GUIDA M.F., FALCHETTI E. (a cura di), 2020. *Immaginari per il cambiamento. Visioni e pratiche artistiche per Taranto*. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze.

GUNI (Global University Network for Innovation), 2019. *Higher Education in the World 7. Humanities and Higher Education: Synergies between Science, Technology and Humanities*. ISBN: 978-84-09-14675-8.

ICOMOS, 2021. *European Quality Principles for EU-Funded Interventions With Potential Impact Upon Cultural Heritage*. ISBN: 978-2-918086-25-3.

JANES R.R., SANDELL R. (EDS.), 2019. *Museum activism*. Routledge.

LANZINGER M., GIOVANNINI A., ZEN A., 2019. *Dal Bilancio sociale al Bilancio di sviluppo locale sostenibile. L'integrazione degli Obiettivi di sviluppo locale OCSE - ICOM con gli SDGs nella rendicontazione annuale del MUSE*. In: ANMS (a cura di), *Passo dopo passo verso la sostenibilità. Ricerche ed azioni dei Musei Scientifici Italiani*. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze.

L'ASTORINA A., BERGAMI C., PUGNETTI A., PETRICCIONE B., FALCHETTI E., DE LAZZARI A., 2021. Scientists moving between narratives towards an ecological vision. The "Cammino of Feudozzo" (CaFe) experience. *Visions for Sustainability*, 16, 5769: 5-29 (<https://www.ojs.unito.it/index.php/visions/issue/view/511>).

OECD-ICOM, 2019. *Culture and Local Development. Maximizing the Impact. A Guide for Local Governments, Communities and Museums* ([https://www.oecd-ilibrary.org/industry-and-services/culture-and-local-development-maximising-the-impact\\_9a855be5-en](https://www.oecd-ilibrary.org/industry-and-services/culture-and-local-development-maximising-the-impact_9a855be5-en)).

SANDELL R., NIGHTINGALE E. (eds.), 2012. *Museums, Equality and Social Justice*. Routledge.

UNESCO, 2019. *Culture 2030 Indicators. Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda* ([http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/publication\\_culture\\_2020\\_indicators\\_en.pdf](http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/publication_culture_2020_indicators_en.pdf)).

VERGO P. (ed.), 1989. *The new museology*. Reaktion Books, London.

#### **Siti web (ultimo accesso 12.02.2022)**

1) NEMO. EU Presidency Trio Conference, 2020. *Museum and Social Responsibility: Values Revisited 17-18 September 2020*  
<https://www.ne-mo.org/about-us/eu-presidency-museum-conference>

2) Consiglio d'Europa, 2014. *Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile (2014/C 183/08)*  
[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014XG0614\(08\)&from=PL](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014XG0614(08)&from=PL)

3) EU Commission, 2017. *A better workplace for all: from equal opportunities towards diversity and inclusion. C(2017) 5300 final*  
<https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-equal-opportunities-diversity-inclusion-2017.pdf>

4) Commissione Europea, 2014. *Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa. COM(2014) 477 final*  
<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2014/IT/1-2014-477-IT-F1-1.Pdf>

5) Commissione Europea, 2016. *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale. COM(2016) 543 final 2016/0259 (COD)*  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016PC0543&from=EN>

6) EU Commission, 2007. *A European agenda for culture in a globalizing world. COM(2007) 242 final*  
<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0242:FIN:EN:PDF>

7) EU Commission, 2018. *A New European Agenda for Culture. COM(2018) 267 final*  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0267>

8) Council of Europe, 2005. *Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention, 2005)*  
<https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/199>

9) ICOMOS, 2014. *The Florence Declaration on Heritage and Landscape as Human Values (2014)*  
[https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Secretariat/2015/GA\\_2014\\_results/GA2014\\_Symposium\\_FlorenceDeclaration\\_EN\\_final\\_20150318.pdf](https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Secretariat/2015/GA_2014_results/GA2014_Symposium_FlorenceDeclaration_EN_final_20150318.pdf)

10) Committee of Ministers of the Council of Europe, 2015. *Namur Declaration*  
<https://rm.coe.int/16806a89ae>

11) Bagnall G., 2021. *Museums, social Capital and Everyday Life*. University of Salford  
<https://slidetodoc.com/museums-social-capital-and-everyday-life-gaynor-bagnall/>

12) Green Routes  
<https://www.greenroutes.it/>

13) MUA -Musei Accoglienti  
<https://it-it.facebook.com/muamuseiaccoglienti>

14) MEMEX  
<https://memexproject.eu/en/>

15) DRIS  
<https://drisproject.eu/es>

16) ECCOM, "Live Museum, Live Change"  
<https://www.eccom.it/project/live-museum-live-change/>

17) Fondazione Mont'e Prama  
<https://monteprema.it>

18) ECCOM, "Io e il mio posto nel mondo"  
<https://www.eccom.it/project/io-e-il-mio-posto-nel-mondo/>